



OCEE sport

DOMENICA 27 MARZO 2011 33

FORMULA UNO



Vettel da record al Gp d'Australia. Lo Ferrari subito ad inseguire

Il Mondiale di Formula 1 è ripartito dal punto dove era arrivato la scorsa stagione con Vettel e la sua Red Bull una spanna sopra a tutti gli altri. Nel Gran Premio d'Australia il campione del mondo è partito in prima fila, con una pole da record, davanti ad Hamilton. In seconda fila i loro compagni di squadra Mark Webber e Jenson Button. Qualifiche deludenti per le Ferrari: quinto tempo per Alonso, ottavo per Massa. (Diretta tv Rai 1, ore 8. Sintesi Rai 2, ore 17:55)

Superbike: Checa in pole, Biaggi solo sesto

■ **DONINGTON.** Come già a Phillip Island, Carlos Checa ha conquistato la superpole anche sul circuito inglese di Donington Park e oggi partirà davanti a tutti nel Gran Premio d'Europa, seconda tappa del mondiale Superbike. Lo spagnolo, in sella alla Ducati, ha preceduto il pilota di casa Leon Haslam. L'iridato Max Biaggi non è riuscito ad andare oltre il sesto posto, dopo il miglior tempo ottenuto venerdì, nella prima sessione di prove. Marco Melandri partirà dalla nona posizione. (Diretta tv La 7, ore 13 e ore 16:30)

Ciclismo: la "Coppi e Bartali" a Sella

■ **SASSUOLO.** Il venticinno Emanuele Sella (Androni) ha vinto la Settimana internazionale Coppi e Bartali. L'ultima tappa, la Fiorano Modenese-Sassuolo, è stata vinta in volata dal campione d'Italia Giovanni Visconti davanti a Jackson Rodriguez. Nella classifica finale, alle spalle di Sella c'è un gruppo di giovani: Diego Ulissi, 2° a 30", Stefano Pirazzi, 3 a 32", Visconti, 4° a 38" e Adriano Malori, 5° a 43".

Rugby: Viadana vince la prima in Celtic

■ **VIADANA.** Prima vittoria per gli Aironi nella Celtic League contro gli irlandesi del Connacht (25-13).

Volley: Trento in finale, vuole il tris in Champions League

BOLZANO. Vittorie senza e senza recriminazioni nelle semifinali della Final Four di Champions League di Volley al PalaOnda di Bolzano. La Trentino Beolc, campione uscente, ha superato per 3-0 i polacchi del Iastrzebski Wegiel, guidati dall'ex Lorenzo Bernardi. I parziali: 25-16, 27-25, 25-22 in un'ora e 26 minuti di gioco effettivo. Nella seconda semifinale, il derby russo è stato vinto dallo Zenit Kazan che si è imposto nettamente sulla Dinamo Mosca (3-0). Oggi, alle 14.30, la finale per il terzo posto. Alle 18, la sfida per il titolo di Campione d'Europa fra Trento e Zenit. (Diretta tv su Sportitalia).

ATLETICA L'INTERVISTA

L'ex fondista siciliano, e recordman italiano dei 5mila e 10mila, è testimonial di Lice,

la Lega contro l'epilessia, malattia che lo ha colpito quando era in piena attività agonistica

Antibo, in fuga dalla malattia

DI CARMEN MORRONE

Correrà la Maratolice, corsa non competitiva di 6 chilometri aperta a tutti, organizzata da Lice-Lega italiana contro l'epilessia a Roma il 9 maggio. Lui è Salvatore Antibo, 49 anni, re dei 10mila e dei 5mila negli anni 90. Testimonial di Lice, Antibo la dimostrazione vivente che la malattia non impedisce di praticare sport. La diagnosi di epilessia generalmente diventa un ostacolo per chi vuole fare anche la più semplice attività sportiva. Contro qualsiasi discriminazione, Salvatore racconta la sua esperienza di runner che continua a correre per le campagne di Altotone, nel Palermitano, sostenuto dal tifo della moglie Stefania e dei figli, Cristian di 9 anni e Gabriele di 7. È davvero così difficile fare sport? «La prima difficoltà è dovuta al fatto che allenatori e tecnici si sentono caricati di una forte responsabilità e sono sempre incerti se accettare o meno, in palestra, una persona con l'epilessia». La seconda? «Le crisi. Arrivano a sorpresa. Per questo in ogni nostra attività siamo accompagnati da almeno una persona che ha il compito di proteggerci quando perdiamo i sensi. Anche nello sport abbiamo un accompagnatore. Io corro sempre con il mio amico Salvatore, a cui si aggiungono altri runner». Non basta, però, saper stare al ritmo. «Chi corre con me è preparato a reagire. Sa cosa deve fare durante la crisi e al mio risveglio non mi

fa sentire a disagio o peggio, impaurito. Non ci sono molte persone così». Mondiali di Tokyo 1991. «Avevo tutti gli occhi puntati addosso, ero partito come favorito e stavo andando bene. A un certo punto mi sono ritrovato ultimo. Ho voluto concludere la gara per rispetto degli avversari». Lei non ha nascosto la sua malattia, a differenza di molti altri sportivi. «È il mio carattere, però mi è costato tanta sofferenza. Avevo 22 anni, ero nel pieno di una carriera di cui raccoglievo i frutti. Avevo vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Seul 1988 nei 10 mila; agli Europei un bronzo nel 1986 e due medaglie d'oro, nei 5mila e nei 10mila nel 1990, oltre a essere detentore del record italiano in entrambe le distanze». Dopo l'ammissione della malattia si apre uno dei periodi più bui della sua vita. «Sono stato accusato di doping. Ho provato tanta solitudine. E poi le cure intensive contro le crisi che mi sfiancavano». Un anno dopo Tokyo sfiora il bronzo alle olimpiadi di Barcellona del 1992. «La corsa è ancora la mia vita. Oggi più che prima. Se non corro quattro o cinque volte la settimana le crisi sarebbero più frequenti». Un consiglio a chi è epilettico e vuole fare sport. «La passione per uno sport può essere molto curativa, anche se il capisco, ma non possono crescere il loro figlio con una costante paura. Anche la malattia fa parte della vita».

Salvatore Antibo in testa al gruppo nella semifinale, da lui vinta, dei 5000 metri alle Olimpiadi di Barcellona 1992



I CONSIGLI

«Calcio, basket, tennis e atletica si possono praticare senza pericolo» Oriano Mecarelli è il neurologo che dal 1991 segue Salvatore Antibo e collabora con Lice-Lega nazionale contro l'epilessia. Ogni anno visita decine di bambini a cui viene negato il certificato medico, richiesto dalle società sportive, per poter frequentare palestre, piscine e via dicendo. «Ai genitori consiglio di rivolgersi a centri specializzati - afferma Mecarelli - Esistono diverse forme di epilessia e ogni caso va valutato alla luce di molti elementi. Fra questi anche il rapporto fra attività e beneficio psico-fisico. Si tratta di valutazioni molto relative». Diversi gli sport praticabili. «Calcio, basket, tennis, atletica, sono i più indicati, non ci sono pericoli anche se l'atleta perde conoscenza. Inoltre sono attività in cui il malato non si trova solo». La malattia è ancora considerata tabù. «Chi ne soffre la nasconde. Gli altri temono di poter essere scioccati dall'assistere a una crisi. O si sentono impreparati. Si deve sensibilizzare l'opinione pubblica per evitare discriminazione. Info: www.lice.it

La Stramilano fa 40 e la corsa diventa rosa. Andrea Lalli favorito per la mezza maratona

DI CESARE MONETTI

Per capire a fondo l'importanza della Stramilano bisogna voltarsi indietro, guardare al 1972, in una piacevole serata di primavera quando in viale Suzzani si radunarono 3500 persone per correre 26 chilometri lungo la città. Nasceva la Stramilano, la madre di tutte le stracittadine, la prima ed unica in Italia, all'epoca. Negli anni della crisi petrolifera nacque un fenomeno vero, con la febbre che salì l'anno dopo con oltre 30mila persone al via e addirittura 50mila nel 1974. Senza troppa pubblicità, senza internet a fare da megafono. Oggi da piazza Duomo, per quarant'anni, il fenomeno si ripeterà ed ancora 55mila persone saranno al via, con il consueto colpo di cannone, per arrivare all'Arena dopo 10 km. Di corsa o camminando non importa, quel che conta è esserci. Oltre alla camminata popolare c'è anche la sfida agonistica, con altre 6mila persone a darsi battaglia sulla distanza di mezza maratona. Al nastro di partenza oltre ai forti atleti keniani e etiopi, anche lo svizzero Rothlin, campione europeo di maratona, ma soprattutto l'azzurro Andrea Lalli al debutto sui 21 km: «Voglio provarci, darò tutto e vorrei chiudere in 1h03, però nel mio futuro c'è ancora il cross e il sogno dei mondiali di



Daegu, in pista sui diecimila. Per la maratona ci sarà tempo». Tra le donne riflettori su Anna Incerti alla ricerca del primato italiano e del gradino più alto del podio. In scia ai professionisti migliaia di appassionati che ogni domenica mattina decidono di gareggiare in qualche città d'Italia. La Stramilano ha dato l'esempio quarant'anni fa ed oggi ogni città ha la sua maratona. Un fenomeno cresciuto all'insegna del benessere fisico, per dare uno schiaffo alla sedentarietà, con oltre 34mila italiani che nel 2010 hanno concluso una maratona da 42 km. La corsa è l'unico sport dove si può competere direttamente con il campione che vince le Olimpiadi, dove la fatica e la gioia annul-

lano le classi sociali, le differenze d'età o razziali. Poco conta se sei un precario o un grande manager, contano le gambe, i polmoni e soprattutto la voglia di esserci. Il fenomeno è talmente ampio d'aver coinvolto anche tanti personaggi pubblici, dallo zio "Bergomi a Lapo Elkann, da Lance Armstrong a Gianni Morandi o Alex Zanardi. L'ultima a rimanere estasiata dal piacere della corsa è la cantante Annalisa Minetti. Nessun problema che sia non vedente, basta avere il compagno di corsa che ti guidi ed il gioco è fatto. Correre è di moda, un gesto da esibire e da far sapere agli amici che prima o poi si uniranno coinvolti dall'entusiasmo di chi racconta le emozioni di una maratona. Così diventa una soddisfazione portare la medaglia della gara in ufficio il lunedì mattina da esibire ai colleghi. Da due anni le statistiche dicono che la corsa è sempre più "rosa", sono sempre di più le donne di ogni età che iniziano a correre: oggi sulle vie di Milano saranno diverse migliaia. Non è più la Milano da bere, bensì quella da correre. Per Stramilano significa vivere e respirare la città, annullare traffico e auto, concentrarsi sul proprio corpo per ascoltare le sensazioni. Fra due settimane sempre all'ombra della Madonnina ci sarà la maratona e la città sarà ancora invasa da chi corre per vivere. Un'altra gara, un altro traguardo, nuove emozioni.

Pilotwings Resort

3D SENZA OCCHIALI

FUNZIONI SPECIALI

Immagini 3D in qualità Nintendo 3DS

1:01 3:10

ESPLORA UN'ISOLA MERAVIGLIOSA IN 3 DIMENSIONI

Completa oltre 40 missioni e diventerai un sopravvissuto al peschereccio scattando meravigliose fotografie!

Immagini 3D in qualità Nintendo 3DS

1:38 2:47

PILOTA TRE MODELLI DI AEROPLANO

Impara a pilotare un aereo, un razzo o fai pratica con l'elicante. Ogni mezzo ha un suo particolare stile di volo.

IMPERSONA IL TUO MII

SCOPRI UNA NUOVA DIMENSIONE. IL TUO CORPO È UNO DEI PIÙ POTENTI E VELOCI. IL TUO MENTE È UNO DEI PIÙ VELOCI E POTENTI. IL TUO CUORE È UNO DEI PIÙ VELOCI E POTENTI.

WWW.NINTENDO-3DS.IT

NINTENDO 3DS

CREDI AI TUOI OCCHI